

L'agenda economica

Recovery Plan e riforme tutti i dossier a rischio se dura lo stallo politico

► Entro giugno altri 47 obiettivi del Pnrr ► Intanto sono congelate in Parlamento ma una prima verifica si avrà già ad aprile leggi chiave come Concorrenza e Fisco

I PROVVEDIMENTI

ROMA La prima partita che il governo dovrà chiudere dopo l'elezione del presidente della Repubblica è quella relativa allo scostamento di bilancio, richiesto a gran voce dalla maggioranza e dalle stesse categorie che stanno soffrendo le conseguenze economiche dell'ultima ondata pandemica. Ma i dossier che attendono un esecutivo in piena attività, non distratto dalla contesa per il Colle sono molti: il più importante è senz'altro quello che ruota intorno al Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'Italia ha raggiunto lo scorso anno i 51 traguardi e obiettivi fissati, ma attende ancora la verifica formale dell'Unione europea per il via libera alla tranche di 24,1 miliardi (11,5 di contributi a fondo perduto e 12,6 di prestiti). Una seconda rata di importo analogo è condizionata al conseguimento dei 47 target e milestone che come data di scadenza hanno invece il 30 giugno di quest'anno.

LE TEMPISTICHE

Ma i tempi in realtà sono più stretti e se la scelta del novo capo

dello Stato porterà ad una crisi di governo allora la perdita di alcune settimane preziose diventerà

un'eventualità molto concreta. Per non parlare di quel che succederebbe in caso di elezioni anticipate. I giorni che già si annunciano più caldi sono i primi quindici del mese di aprile. Infatti, a differenza di quanto avvenuto nel semestre che si è chiuso da poco, il nostro governo si è impegnato a fornire dal 2022 in poi una rendicontazione con due scadenze annuali, una fissata appunto alla prima metà di aprile la seconda a fine settembre. La forma sarà quella della Relazione al Parlamento, ma di fatto il testo di aprile sarà coordinato con il Documento di economia e Finanza, che viene a sua volta allineato al programma nazionale di riforma da inviare a Bruxelles. In poche parole il governo tra meno di tre mesi dovrà tracciare il consuntivo finale di quanto fatto nel 2021, ma anche delineare in anticipo le azioni già intraprese per il rispetto degli obiettivi di giugno. Che si fanno via via più concreti e impegnativi rispetto a quelli su cui si è lavorato in precedenza. Un assaggio della complessità delle procedure è appena arrivato dall'Ufficio parlamentare di bilancio, che ieri ha segnalato la scarsa trasparenza dei bandi relativi agli asili nido.

Il Documento di economia e finanza è poi in sé un appuntamento delicato, che quest'anno non potrà essere rinviato come avvenne nel 2020, nel pieno della prima ondata di Covid. Il testo dovrà

contenere l'aggiornamento delle previsioni alla luce sia del possibile rallentamento dell'attività economica, sia della fiammata di inflazione che si avvia ad essere molto meno temporanea di quanto si ritenesse fino a poco tempo fa. I numeri italiani, insieme agli impegni politici, passeranno al vaglio della commissione europea ma intanto entrerà nel vivo anche il confronto tra ministri delle Finanze e capi di governo sulla revisione delle regole del Patto di Stabilità e crescita. Un confronto cruciale che è appena iniziato, con il posizionamento di alcuni governi su una linea non troppo lontana da quella dei "falchi" dell'era antecedente al Covid.

Collegate al piano nazionale di riforma ci sono anche riforme che - al di là della formale "data di scadenza" - hanno una rilevanza politica tale da non poter languire in Parlamento. È il caso della riforma della concorrenza, che deve essere approvata sulla carta entro la fine di quest'anno ma in



Peso:48%

realità è attesa prima. Il provvedimento però è fermo da settimane al Senato, dopo la prima approvazione da parte del Consiglio dei ministri. Un percorso separato, ugualmente delicato, è quello delle norme per le gare relative alle concessioni balneari: dopo la sentenza del Consiglio di Stato il ministero del Turismo sta tentando di definire una soluzione che venga in parte incontro alle esigenze

degli attuali concessionari.

Anche la legge delega per la riforma del fisco è congelata in attesa degli sviluppi politici: la discussione sui 454 emendamenti presentati e dichiarati ammissibili riprenderà solo quando al Quirinale si sarà insediato un nuovo inquilino.

Luca Cifoni

**INTANTO L'UPB
SEGNA LA SCARSA
TRASPARENZA
DEI BANDI PER I FONDI
EUROPEI RELATIVI
AGLI ASILI NIDO**

**IL GOVERNO
DOVRÀ VALUTARE
L'ENTITÀ
DEL PROSSIMO
SCOSTAMENTO
DI BILANCIO**

Pnrr: I principali obiettivi e traguardi per giugno 2022



ENTRATA IN VIGORE DELLA RIFORMA DELLA CARRIERA DEGLI INSEGNANTI



ADOZIONE DEL PIANO SCUOLA 4.0 PER LA TRANSIZIONE DIGITALE DEL SISTEMA SCOLASTICO ITALIANO



APPROVAZIONE DELLA DELEGA PER LA RIFORMA DEL CODICE DEGLI APPALTI PUBBLICI



DEFINIZIONE DEL NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA RETE DI ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE



AVVIO DELLE PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER I TRIBUNALI AMMINISTRATIVI



ENTRATA IN VIGORE DELLE NORME ATTUATIVE DELLA RIFORMA DEL PUBBLICO IMPIEGO



ADOZIONE DI OBIETTIVI DI RISPARMIO PER LA SPENDING REVIEW RELATIVI AGLI ANNI 2023-2025



AGGIUDICAZIONE DI TUTTI I CONTRATTI DI RICERCA E SVILUPPO A PROGETTI DI RICERCA SULL'IDROGENO



AGGIUDICAZIONE DI TUTTI GLI APPALTI PUBBLICI PER PROGETTI DI CONNESSIONE A BANDA LARGA



ENTRATA IN VIGORE DEL DECRETO MINISTERIALE SUL PROGRAMMA NAZIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

L'Ego-Hub



Peso:48%